

◆ **Attivisti, chiesta la condanna**

IERI la procura di Torino ha richiesto la condanna a un anno e nove mesi di carcere per due No Tav valsusini, accusati di essere coinvolti nell'attacco al cantiere di Chiomonte dell'8 febbraio 2013. La proposta di pena formulata dai pm Antonio Rinaudo e Andrea Padalino arriva nel corso di un rito abbreviato ed è quindi comprensiva dello sconto di un terzo. L'azione venne eseguita, secondo gli inquirenti, da almeno una cinquantina di attivisti e provocò 25mila euro di danni alle installazioni: un generatore di corrente prese fuoco e furono colpiti una torre faro e un escavatore. Gli unici due imputati, Cristian Rivetti ed Emanuele Davì, di 34 e 43 anni, non vennero fermati subito ma almeno un'ora più tardi sul territorio di Giaglione: entrambi negano di aver partecipato all'attacco. Ora rispondono di danneggiamento (in relazione all'incendio) e di violenza a pubblico ufficiale per i petardi e i fuochi artificiali scagliati quella notte contro le forze dell'ordine.